Lunedì 20 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 119

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Perchè il nuovo corpo si avanzi

Non discorriamo, per ora, di corpi d'esercito, neppure di quelli che stanno combattendo o aspettando di combattere nella Libia.

La guerra passerà, benchè non abbiamo nessuna fretta che termini; invece resterà nella vita d'Italia nella quale è per penetrare il grande corpo che si avanza, cinque milioni di elettori nuovi.

Il paese, in quest'ora ha l'anima sua occupata nella guerra: argomento che assorbe, vince, irresistibilmente perdomina. Tutte le variazioni di sentimentalismo filosofico, non hanno punto distrutto nè affievolito la forza di suggestione che sulla massa esercita il contrasto fra due popoli, le battaglie che ne derivano, gli impeti di eroismo che lo illustrano. E non è esatto pensare che, quando saranno chiuse le ostilità, quando avremo — e fra non molto — il possesso tranquillo delle provincie africane, non rimanga un ricordo fecondo della commozione presente, nella quale abbiamo come ritrovato noi stessi.

Ma appunto il lievito lasciato dalla guerra, nella sua buona fermentazione, gioverà all'altro avvenimento nazionale che si va preparando: l'ingresso nell'esistenza politica di uno Stato di quel grande corpo di italiani che anch'oggi non sono cittadini nella patria libera. Gli entusiasmi di questi mesi, il sentimento virile che hanno generato serviranno a illuminare beneficamente la schiera formidabile che inoltra. Nulla, per fortuna, va perduto nelle attive vicende del mondo: esse si ricollegano per fili ininterrotti e producono, quasi sempre, effetti di bene.

Tuttavia è *logicamente* umano che il paese, in quest'ora, si occupi sopratutto della guerra.

Sarebbe, però, gravissimo errore e danno *immancabile* se la politica e segnatamente il Parlamento non dessero la più fervida, devota attenzione allo storico fatto che si va compiendo e che importerà una riforma ben più vasta di quella delle schede elettorali. E' la base, e quindi anche l'azione della nostra politica che si rinnova. Niente di più importante perchè nulla di altrettanto decisivo.

Di questo i deputati, pei primi, avrebbero da essere e mostrarsi sinceramente convinti incominciando dal partecipare con ardore di zelo e di meditazione al dibattito prolungantesi per terminare ad avere presente il fatto cui tendere: quello di dare la vera, integrale *cittadinanza* ad altri cinque milioni di connazionali nostri.

L'essenziale è appunto conferire il diritto pubblico elementare a tanti che ne sono privi: tutto ciò che può arrestare questa massima conquista diventa secondario ed anzi dannoso.

* *

Ma vi sono pareri discordi, circa le varie parte, gli strumenti dai quali è congegnata la riforma.

Verissimo: io, per esempio, credo alla superiorità assoluta del collegio ad ampia base, come l'on. Caetani ha ben ragione di ritenere un problema serio, molto serio quello della rappresentanza proporzionale.

Così non nego che sia rispettabile l'opinione di coloro i quali fierissimamente avversano il principio dell'indennità. E anche questa, ripeto, è un'opinione degna di rispetto, benchè per molta parte, sia suggerita da un pregiudizio di casta e da un interesse di persone. Il pregiudizio è nel credere che sia più idealmente bello e autorevole il lavoro non retribuito; l'interesse si circoscrive ai deputati attuali specialmente ad avvocati del Mezzogiorno, che temono di avere quindi una troppa folta schiera di concorrenti. Ci sono constatazioni, del resto, che hanno molta maggiore eloquenza persuasiva di qualsiasi dotta o seducente argomentazione; questa, a citarne una, che in quasi tutti gli Stati nei quali il regime parlamentare ha origine e spirito più moderni, l'indennità è stabilita. E poi come acquietare la contraddizione stridente di chiamare all'esercizio del voto i diseredati perfino del voto e contemporaneamente imporre loro di votare soltanto per agiati?

Ugualmente riconosco legittime le preoccupazioni per modi o gli strumenti di votazione. La busta, la scheda, la macchina hanno incontrastabilmente difetti congeniti. Ma come non intendere la difficoltà di risolvere questo problema: far votare, cioè scrivere o leggere — magari le due cose insieme — chi leggere e scrivere non sa?

Intendo, il punto è importantissimo perchè non bisogna consentire nessuna adulterazione. Ma se il metodo assolutamente perfetto, munito di ogni garanzia non si ritrovasse dovrebbesi rinunciare per ciò all'estensione dell'elettorato?

Ecco l'assurdo a cui si arriverebbe irreparabilmente se ciascun deputato o ciascun gruppo si ostinasse a non ammettere che la bontà del sistema o della idea propria. Dare leggi a uno Stato, cioè trovare il componimento più equo fra la teorica astratta e la realtà pratica non può ottenersi che traverso un processo di compromessi, di *assimilazioni* e di *rinunzie* pur di toccare la meta comunemente voluta. La *meta*, almeno per la parte democratica, è la conquista del suffragio; il resto passa in seconda linea.

Quindi sul resto può, anzi devesi cercare accomodamenti.

×

L'esempio di ieri è certamente utilissimo.

Erano, sull'articolo 8 della riforma, di fronte due tendenze, due convincimenti opposti.

Una parte dell'assemblea — e in specie l'Estrema che, col nome dell'on. Sacchi aveva presentato tempo fa una apposita legge — sostendeva di conferire l'esercizio del voto politico ed amministrativo, anche ai corpi militarmente organizzati; le guardie municipali, i pompieri ecc..

La commissione e personalmente l'on. Giolitti erano di parere opposto, e il presidente del Consiglio ne aveva colla consueta lucidità dette le ragioni nella seduta precedente.

Era stata chiesta una votazione per appello nominale, si minacciava una aspra e lunga contesa.

Ma lo stesso on., Giolitti; spontaneamente ne evitò il pericolo proponendo di accordare a quei corpi militarmente organizzati il suffragio politico e non l'amministrativo. In tal guisa i danni più temuti da lui non si verificheranno ma anche l'estensione richiesta dagli altri sarà in parte acquisita. Pei fautori della tesi più ampia un passo in avanti è compiuto; per gli altri il pericolo maggiore è evitato. Questo è veramente, per così dire il tipo classico del compromesso. Ma se ne possono e sopratutto dall'Estrema se ne debbono trovare o accogliere altri pur di non ritardare il *suffragio* universale l'elargiziona vera della cittadinanza a tanti milioni di italiani. Perchè sarebbe un assurdo ignominioso che la Estrema si rendesse complice di un rinvio della riforma che è stata la sua bandiera.

Quindi diventa infinitamente più piccola ogni considerazione di metodo, ogni convincimento personale sopra una questione secondaria, un singolo congegno.,

Come comparare l'importanza della formazione del collegio con quella di creare una nuova nazione di elettori?

L'opera che incombe è di aprire la via a quel grande corpo di cittadini che aspetta di essere chiamato a deliberare sulla guerra, sulla pace, sull'istruzione, sul lavoro, sulla ricchezza della patria.

Facciamo largo ai nuovi italiani che hanno diritto di *arrivare tra noi*, di contare come noi.

L. L.

Il comm. Goudrand offre un aereoplano alla Francia ed uno all'Italia

Roma, 19. — Il comm. Clemente Gondrand ha messo a *disposizione* di ciascuno dei due governi italiano e francese *la somma di lire 20,000* per l'acquisto di due aeroplani destinati uno alla flotta aerea italiana sotto il nome di Francia e l'altro a quella francese sotto il nome di Italia. L'offerta intervenuta col pieno gradimento dei due governi. Il comm. Gondrand ha rimesso in questi giorni al presidente del consiglio la somma di lire 20,000 destinata al governo italiano.

Un areoplano italiano vola sull'Egeo

Roma 19. — Il «Corriere d'Italia» ha da Atene: Un aeroplano italiano è sceso nell'isola di Pia, presso Eraclio, a nord di Creta.

L'aviatore dopo aver *osservato* i luoghi, riparti per ignota destinazione.

Trovate da niente che fruttano milioni

W. H. Palmer che per primo ha avuta l'idea di chiudere le bottiglie per la birra e quelle per le *acque* minerali con una capsula metallica, è diventato milionario.

Al signor H. L. Lipman di Filadelfia viene l'idea di chiudere un portamatita con un pezzetto di gomma per cancellare e con quell'idea fa la propria fortuna.

Il signor Hedge, un giorno sente la moglie sua lagnarsi perchè le *forcine* scivolano dalle sue treccie. — Sono troppo lisoie, ella dice. — E l'Hodge trova la forcina ondulata che tutte le donne comperano e che gli rende dei milioni.

L'Adams si è fatto una sostanza inventando i ferma stringhe in metallo che impediscono alle stringhe di snodarsi.

Un altro si ha fatto una fortuna ingente colla trovata del piccolo arnese che apre le scatole delle sardine.

Mark Twain racconta la storia di un genio sconosciuto che dopo aver coltivato per vent'anni e senza successo alcuno i progetti più grandiosi, si sveglia un bel giorno milionario perchè in un momento di distrazione ha avuto l'idea di quei giuochetti in fil di ferro.

La guerra nell' Egeo

Il telegramma del gen. Ameglio al Ministero della Marina

Roma 19 — Il tenente generale Giovanni Ameglio così telegrafa al Ministero della Marina: «*Prego accogliere sensi riconoscenza mia e truppe dipendenti per efficace paterna cooperazione delle unità squadra ammiraglio Amero alle operazioni giorno 16, in cui nostre truppe sconfissero costrinsero nemico resa.*»

ANCHE DA COSTANTINOPOLI SI CONFERMA LA SCONFITTA DI RODI

COSTANTINOPOLI, 19. — Secondo un dispaccio pervenuto al ministero della guerra, i turchi ebbero a Rodi, dopo un violento combattimento durato quarantotto ore, oltre 200 morti. Altri 1200 uomini rimasti, vennero fatti prigionieri.

Come la stampa estera commenta la vittoria di Rodi

BERLINO, 19 — Nella sua rivista settimanale la «Nordeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Una più energica e risoluta resistenza da parte del presidio di Rodi avrebbe avuto grande importanza per il prestigio militare e per la speranza dei *turchi*, ma *l'energico* attacco delle forze italiane obbligò i turchi ad arrendersi. La nuova vittoria è celebrata in Italia con speciale entusiasmo, perchè gli italiani trovatisi per la prima volta a fronte dei regolari turchi e, in gran combattimento li hanno sconfitti.

La «*Deutsche Tages Zeitung*» nella sua rivista settimanale scrive: La cattura del presidio ottomano a Rodi è un sicuro insuccesso morale dei turchi, i quali in una posizione avanzata come Rodi dovevano o lasciarvi truppe insignificanti, la cui sorte non avrebbe avuta importanza, oppure dar *ordine al presidio di difendere l'isola* fino all'ultimo soldato. Una resistenza valorosa ma limitata, non è sufficiente in casi come questo

...E COME COMMENTA LA STAMPA TURCA
La situazione in Albania

COSTANTINOPOLI, 19. — I giornali non pubblicano ancora la conferma della resa della guarnigione di Rodi; la «Jeni Gazette» dice anche che se la notizia della resa è esatta, essa non avrà alcun effetto sulla decisione del governo ottomano di non abbandonare la Tripolitania.

Secondo l'«Hakkikat» il governo dispone di sette battaglioni a Ippek e di 5 a Giacova. Il Mutessarif. di Pristina ha ricevuto ordini di proclamare lo stato d'assedio. Il «Sabah» e il «Tanin» dicono che quantunque la situazione in Albania non ispiri inquietudini, il governo prende misure di precauzione per essere quella *regione* più forte che mai. I giornali turchi di Smirne ricevono notizia che una trentina di membri del club giovane turco di Rodi sono stati inviati in Italia come prigionieri di guerra.

Un notevole giudizio russo sull'azione italiana

Pietroburgo 19 — Il «Birgeveia Viedemosti» commenta la notizia della vittoria italiana a Rodi con un'articolo di fondo dicente in riassunto: «Finora la Turchia tenne nella guerra un atteggiamento passivo, dicendo che l'Italia otteneva facili vittorie sugli arabi, ma che l'esercito turco, avrebbe respinto gli italiani al primo combattimento.

L'occasione di misurarsi è venuta all'occupazione di Rodi. La Turchia fu obbligata a *battaglia* con *i propri* soldati. Le truppe turche di Rodi appartengono alla parte scelta dell'esercito della Turchia. Essa riponeva in loro molte speranze, eppure furono obbligate a capitolare, consegnando armi e munizioni. L'Italia ha diritto di reputare la sua vittoria molto importante. La gloria delle armi turche ne esce impallidita. I turchi possono vincere gli albanesi e i macedoni male armati, ma non un esercito come l'Italiano.

Con l'occupazione di Rodi e delle isole, l'Italia possiede l'equivalente della Tripolitania. Se la guerra finirà subito, la Turchia potrebbe insistere, perchè le venga restituito l'equivalente nell'Egeo, colla speranza d'avere un risultato favorevole. Una ulteriore resistenza le farà perdere, oltre la Libia, altri possessi. Ecco perchè il buonsenso deve *spingere* gli uomini politici ottomani a considerare la situazione e farli prendere una decisione per la questione della mediazione. E' caratteristico che la Germania dava prima alla Turchia di malavoglia consigli di pace. Ora fa tutti gli sforzi per por fine alla guerra. Alla Turchia non avente altri mezzi di lotta non resta che valersi di ciò. La capitolazine delle truppe di Rodi rappresenta il totale della campagna che non è in favore della Turchia e che deve farle capire la necessità di rassegnarsi al fatto doloroso ma compiuto.

Smirne bombardata

SMIRNE, 19. — Una corazzata e una torpediniera italiana bombardarono stamane un deposito d'armi e munizioni e la caserma che rimasero distrutti.

Chi è il nuovo governatore civile di Rodi

Roma 19 — Il comm. Gino Marchiorro è stato chiamato ad assumere la direzione amministrativa e politica dell'isola di Rodi.

Il comm. Marchiorro è tra i più distinti funzionari del ministero degli esteri ed ebbe occasione di segnalarsi nella Somalia del Nord e al Benadir.

Le nostre forze a Rodi

Roma 19. — Sono in grado di comunicarvi *il quadro esatto delle forze* che si trovano presentemente a Rodi: *artiglieria*: un gruppo del 7.o e del 16.o reggimento artiglieria da campagna; una batteria di quattro pezzi da montagna; fanteria; una brigata comandata dal maggior generale Francesco Marchi (34.o reggimento, colonnello Ferruccio Trombi, e 57.o reggimento, colonnello Augusto Vanzo); bersaglieri: due battaglioni del 4.o reggimento bersaglieri agli ordini del colonnello Igino Malpini, un battaglione preso da altri reggimenti alpini; un battaglione alpini «Fenestrelle»; cavalleria: due squadroni del reggimento «Guide»; inoltre due compagnie del genio, sanità, ecc.

Gli italiani in Egitto giubilanti per la vittoria di Rodi

Alessandria d'Egitto 19 — I dispacci annuncianti la capitolazione della guarnigione di Rodi hanno prodotto una grande impressione, specie nelle colonie italiane e greca. I giornali pubblicano la notizia senza fare commenti.

L'azione navale d'Italia continuerà nel mare Egeo

Roma 19. — A proposito del bombardamento di Marmaritza il «Messaggero» dice che colà si *trovava* normalmente un piccolo presidio di *soldati turchi i quali* in queste ultime settimane erano stati notevolmente aumentati. Di certo i turchi avevano l'intenzione di approdare a qualcuna delle isole Sporadi valendosi di piccole imbarcazioni. La «Regina Margherita» ha bombardato la caserma allo scopo di distruggere un punto di concentramento delle forze nemiche e per levare loro la voglia di tentare le vie del mare. Non deve credersi che i nostri meditino uno sbarco sulla costa asiatica; si vuol invece distruggere ogni linea di comunicazioni tra le isole e la terraferma e inoltre molestando questo o quel punto della Asia Minore per rendere più difficili anche le comunicazioni interne con la Turchia. L'attività dell'Italia, conclude il «Messaggero» *continuerà a svolgersi* nell'Egeo con l'occupazione di altre isole.

Il passaggio dei Dardanelli è stato aperto

Costantinopoli 19 — Telegrammi dai Dardanelli confermano che i vapori mercantili hanno cominciato ieri a passare gli stretti a gruppi di quattro, preceduti da un battello pilota. Sembra che si siano date nuove istruzioni all'ultimo momento per l'ordine di partenza dei vapori e che si sia voluto far partire per primi quelli che erano a Gallipoli.

Costantinopoli 19 — Quattro navi soltanto passarono oggi i *Dardanelli*.

I piroscafi che debbono passare i *Dardanelli sono in* numero di circa 250.

La Turchia si prepara contro la Russia

Costantinopoli, 19. — Il governo ottomano sta procedendo a preparativi militari ed all'invio di truppe a Trebisonda e a Sansum perchè teme uno sbarco russo.

Si conferma che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha presentato il 17 corr. alla Sublime Porta una lista di vecchi reclami di sudditi russi che il suo predecessore si era sempre rifiutato di presentare.

LA FLOTTA RUSSA
incrocia sempre nel Bosforo

Costantinopoli 19 — La flotta russa nel Mar Nero incrocia di nuovo nelle acque turche ed ha imbarcato ieri a Zogouldak mille tonnellate di carbone destinato ad un piroscafo della compagnia di navigazione russa.

Il prestito turco

Parigi 19 — Il «Matin» si dice autorizzato a dichiarare che il Governo francese non permetterà l'ammissione alla quotazione di alcun prestito turco od italiano fino a che durano le ostilità italo-turche,

I telegrammi da Roma e da Costantinopoli annuncianti che il governo francese acconsentirebbe ad un prestito di 500 milioni alla Turchia sono completamente falsi.

Contrariamente ad un telegramma da Vienna, il «Matin» afferma che il governo russo non ha fino ad ora preso una nuova iniziativa di mediazione tra la Turchia e l'Italia Nel caso, in cui Sazonoff volesse ancora una volta fare delle pratiche presso le potenze per ottenere la cessazione delle ostilità ciò che non è impossibile, è inteso che *il governo russo avvertirebbe quello* francese.

Due nuovi aereoplani per la Turchia

Roma 19 — I giornali hanno da Napoli: E' giunto stamane da Marsiglia il piroscafo francese «Niger» che fa gli scali del Levante fino a Costantinopoli. Trovandosi a bordo di esso due aeroplani un ufficiale della capitaneria ha chiesto dove gli apparecchi fossero destinati e gli furono mostrati alcuni documenti dai quali risultava che l'apparecchio doveva sbarcare al Pireo.

Il piroscafo fu lasciato proseguire. Il personale di bordo avrebbe però *affermato* che al *Pireo si sarebbe* costituita una società che spedisce di contrabbando le *merci* acquistate per conto dei turchi e le fa pervenire sul teatro della *guerra*. Questa informazione viene confermata, dal fatto che mai come adesso in Grecia giungono tante armi e tante munizioni da guerra per via di mare.

I lavori ferroviari in Libia

«La Rivista tecnica delle ferrovie italiane», pubblica le seguenti notizie sui lavori ferroviari eseguiti in Libia:

In circa quattro mesi la spiaggia di piazza dello Sparto, che attualmente costituisce gran parte del porto di Tripoli, è stata munita di tre pontili, l'uno in legno che si spinge fino a fondali di m. 1.80 ad acque basse, e due altri eseguiti in rotaie in prosecuzione del molo dello Sparto, che si spingono fino ad un tirante di m. 3.50 tutti muniti di binario allacciato ai tronchi ferroviari di Ain Zara e di Gargaresch.

I binari dei pontili sono allacciati alla Stazione provvisoria di smistamento alla fine di Via Riccardo Cassar ove si trovano in sede temporanea ed ancora in embrione gli uffici ed i vari servizi ferroviari, dalla piccola officina di riparazione alla lavanderia ed alla infermeria del personale.

Dall'estremo della stazione di via Riccardo verso Ain Zara si stacca il bivio il raccordo fra il tronco Tripoli-Porto-Ain-Zara (km. 11.435) ed il tronco Tripoli-Gargaresch (km. 8.750 dal bivio).

Tale raccordo, lungo km. 1.154 dal bivo, passa attraverso all'oasi e riusci particolarmente accidentato per la necessità di non toccare la Zona dei cimiteri che si svolge amplissima da quella parte e che in omaggio alla religione maomettana si ritenne opportuno di rispettare, nonchè per il succedersi di diverse alture costituite da dune coltivate.

Il raccordo si innesta al tronco di Gargaresch al bivio Marabutto (km. 2.454 dal porto) il quale costituirà l'estremo ovest della stazione Centrale, i lavori della quale sono già iniziati.

Dal bivio Marabutto si stacca il binario già completo che giunge sino ai bastioni e che è destinato ai servizi del nuovo porto ora in costruzione.

Su di tale binario si innesta poi l'allacciamento coi magazzini della sussistenza militare.

Come si vedesi, indipendentemente dai lavori per la costruzione dei due tronchi da Tripoli ad Ain-Zara e a Gargaresch, furono compiuti in brevissimo tempo anche questi impianti sussidiari di non trascurabile importanza.

Resta poi da ultimarsi il tronco Bivio Fornaci (km. 7.801 dal porto), a Tagiura di circa 15 km. già iniziato.

Questo primo periodo delle costruzioni ferroviarie a scartamento di m. 0,95 in Libia, può pertanto riassumersi in questo breve diario che con poche date mette in rilievo l'entità e la rapidità dei lavori che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, grazie al personale ed ai mezzi a sua disposizione, ha saputo eseguire:

il 28 dicembre l'Amministrazione ferroviaria riceve l'incarico ufficiale di provvedere alla costruzione di un primo tronco Tripoli-Ain Zara;

il 14 gennaio arriva nel porto di Tripoli il primo vapore con una prima dotazione di materiale ferroviario;

il 16 gennaio sbarca a Tripoli il personale per la costruzione della ferrovia. Per questo il genio militare ha frattanto eseguito 3 km. di sede stradale atta però allo scartamento Decauville da 75 cm.

il 25 gennaio *si collocano i primi* 600 metri di binario del Pontile in legno in corso di costruzione.;

il 7 febbraio arriva la regia nave Garigliano con a bordo le prime due locomotive undici carri ed otto cartelli;

Il 9 febbraio si scaricano a Tripoli i primi tre carri ferroviari;

il 25 febbraio si scarica la prima locomotiva;

il 17 marzo la locomotiva entra col primo treno ad Ain Zara;

il 17 aprile la locomotiva col primo treno giunge a Gargaresch, esattamente tre mesi dopo lo sbarco del personale ferroviario a Tripoli.

Oggi il servizio, regolato colle norme delle Secondarie Sicule, sussidiato da un impianto telefonico, con apparecchi portabili sui treni, si svolge già regolarmente pel rifornimento dei campi trincerati di Ain Zara e Gargaresch mentre giornalmente una locomotiva fa servizio di manovra al porto.

Un po' di statistica sulle carceri e sulle colonie pei domicilio coatto

A cura della Direzione Generale delle Carceri e dei riformatorii è stato pubblicato la statistica delle Carceri e delle Colonie per domiciliati coatti per l'anno 1910. Presentando questo volume al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno on. Giolitti, il Comm. Doria rileva che, durante l'anno 1910, lo stato della disciplina nelle carceri e nelle colonie, non ebbe turbamenti sensibili, se si eccettua qualche parziale tumulto di lieva importanza ed immediatamente sedato.

Nessuna innovazione fu introdotta nella legislazione fondamentale e nemmeno nel regolamento per le *carceri*, se si eccettua quella con cui si aumentò la quota spettante ai condannati sulla mercede loro fissata di volta in volta per il lavoro compiuto, nonchè la parte del fondo che ad essi è lecido spendere per acquisto del sopravvitto.

Il comm. Doria accenna poi al progetto preparato per la riforma del regolamento carcerario, ponendo in rilievo specialmente la più importante riforma in esso contenuta che riguarda l'aumento del vitto ai detenuti, resosi indispensabile dai risultati dell'esperienza in rapporto ai principi di umanità e d'igiene individuale e sociale; e al capitolato d'appalto delle forniture carcerarie compilato dalla Direzione *Generale*, e approvato dai supremi uffici e consessi, consultivi, per passare poi a parlare dello stato dei fabbricati carcerari, delle carceri soppresse e *infine* del *personale*. A proposito del quale il comm. Doria esprime il voto che sia al più presto approvato il suo progetto per l'aggiunta di viche direttori alienisti nei manicomi criminali e per la sistemazione del personale di ragioneria e d'ordine dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori, osservando che a quel progetto sarà da aggiungere la sistemazione degli ingegneri dell'ufficio tecnico della direzione generale, che invece di aumento di spesa, recherà un'economia.

Concludendo il comm. Doria si compiace di constatare una progressiva costante diminuzione del numero dei detenuti negli stabilimenti carcerari, ciò che significa decremento di delinquenza *specifica* e gradoale *elevazione* morale e sociale del nostro popolo; e *dimostra* altresì *come* non siano più ormai gli stabilimenti carcerari quel cre si dissero fino a poco tempo fa, una sentina di vituperio e un incremento alla delinquenza, ma portino essi pure il loro modesto contributo alla rigenerazione morale dei reietti dal civile consorzio.

Dalla relazione che precede il volume si possono poi ricavare altre interessanti notizie specialmete per ciò che riguarda l'istruzione dei detenuti, il loro movimento nelle carceri, la mortalità, ecc., durante il 1910.

Un apprezzabile profitto si conseguì nello impartire la istruzione scolastica negli stabilimenti carcerari, risultando che gli analfabeti diminuirono del 3 o/o; mentre aumentarono rispettivamente dell'1 e del 2 o/o quelli che sapevano leggere e scrivere e quelli che sapevano soltanto leggere: si rileva inoltre un sensibile aumento nella frequenza dei detenuti alla scuola.

Notevole è l'accrescimento graduale dei libri nelle biblioteche degli stabilimenti dovuto anche ad una nobile gara di carità da parte di benemeriti filantropi: l'incremento verificatosi in questo mezzo di conforto e di moralizzazione fu costantemente progressivo nell'ultimo quinquennio, fino a raggiungere nel *1910 i* 123.499 volumi.

I casi di evasione dagli stabilimenti carcerari *furono in* assai *forte* diminuzione nel 1910, nel quale anno si *ridussero* da 160 a 90.

Nella manifestazione del fenomeno teratologico della incorreggibilità si ebbe pure una notevole decrescenza, essendosi i detenuti ribelli e violenti ridotti da 512 a 401.

Una ricerca inusitata e nuova alla statistica carceraria fattasi finora è quella relativa ai detenuti stranieri nelle carceri e nei penitenziari italiani. Gli stranieri rappresentano l'1.50 o/o della popolazione detenuta totale; le nazioni che dettero un contingente maggiore a questa immigrazione carceraria furono la Germania, l'Austria-Ungheria e la Francia.

Il movimento generale dei detenuti segna nel 1910 una *diminuzione*, in confronto però soltanto all'anno precedente in cui si era avuto un certo rialzo. Nel settentrione del Regno la proporzione fra il numero degli entrati in carcere e la popolazione libera si mantiene presso a poco allo stesso livello da un anno all'altro; nell'Italia centrale tende a diminuire sensibilmente, ed è di fatto notevolmente scemata nelle regioni meridionale ed insulare.

Un'altra indagine nuova è stata

quella della distinzione per stato civile dei detenuti nel movimento complesso. Nelle carceri giudiziarie il movimento generale di entrata fu di: 190643 celibi o nubili (62 per cento); 66,750 ammogliati con prole (22 per cento); 27,765 ammogliati senza prole (9 per cento); 13,740 vedovi con prole (4 per cento); 8313 vedovi senza prole (3 per cento). Gli 80.940 che avevano prole lasciarono ben 200,600 figliuoli. Nei penitenziarii il movimento generale di entrata fu di 6000 celibi o nubili (59 per cento); 2279 ammogliati con prole (22 per cento); 1073 ammogliati senza prole (11 per cento); 407 vedovi con prole) 4 per cento; 364 vedovi senza prole (4 per cento)

Secondo l'età i detenuti che fecero il loro ingresso nelle carceri giudiziarie si dividono così: minorenni, fino a 18 anni 9,65 per cento; da 18 anni a 21, 13,15 per cento: adulti, da 21 a 30 anni, 36,43 per cento; uomini maturi, da 30 a 60 anni, 37,69 per cento; vecchi, da 60 anni in poi, 3.08 per cento. Nei penitenziari queste proporzioni si riducono a 1.08 per cento per i minorenni fino a 18 anni, a 5,5 per cento per quelli fino a 21 anni e al 92,7 per cento per gli adulti.

In complesso la recidiva è in aumento nell'ultimo triennio.

La mortalità negli stabilimenti carcerari accenna a diminuire, essendo discesa nelle carceri giudiziarie dal 0,72 al 0,71 per mille e nelle case penali dal 12,89 all' 11,72 per mille.

I casi di alienazione mentale avveratisi nel 1910 furono 358 meno di quelli dei due anni precedenti e pari al 1907. I casi di suicidio sono andati gradatamente diminuendo, almeno nel triennio ultimo.

Vi fu un aumento considerevole di ricompense concesse ai condannati nei penitenziari. Le infrazioni alla disciplina rimasero presso a poco eguali per numero, ma si riscontra una diminuzione della intensità in genere, anche a giudicarne dalle corrispondenti punizioni, la massima parte delle quali fu d' indole leggera.

Un considerevole aumento si riscontra nel movimento del peculio personale dei condannati nelle case di pena, tanto all'entrata che all'uscita. L'attivo salì infatti, in media per ogni condannato, da lire 127 a lire 139, e il passivo da lire 72 a lire 77.

La spesa per il mantenimento dei detenuti nelle carceri tende a crescere costantemente: da lire 0,547 per ogni individuo nel 1907 sale a lire 0.649 nel 1910. *L'aumento* deriva unicamente dalla ascensione vertiginosa dei prezzi dei generi necessari alla vita. Identico fenomeno si verifica per le case penali.

Le lavorazioni condotte in economia direttamente dalla Amministrazione resero nel 1910 un beneficio notevolmente maggiore degli anni precedenti.

La statistica dei domiciliati coatti segna una diminuzione, resa assai più sensibile nel 1910, anno in cui la media giornaliera dei confinati nelle isole è scesa da 2440 a 2321. Anche nei riguardi dei periodi di tempo di condanna vi è manifestata tendenza alla mitezza nell'uso del provvedimento di polizia.

Visitando una mostra di Belle Arti...

Sono ora aperte, in varie città d'Italia, Esposizioni di Belle Arti; Jarro le ha visitate e ne riferisce le sue impressioni che crediamo terranno per qualche istante allegri i nostri lettori.

« Un pittore mi dice:

— Vede questo sole, che illumina uno stagno? E' così vero che l'acqua ogni tanto si secca. E mi tocca a dipingerla di nuovo.

Visito la sala de' ritratti. Mi fermo dinanzi ad un quadro, con molto rosso. Esclamo:

— Che bel tramonto!

— Come? come? - mi risponde una giovinetta, che è la pittrice del quadro. - Questo non è un tramonto.... Ma è il ritratto di mio zio.?

— Ah?

Osservo una spiaggia: le onde del mare — sassi si avanzano. Vi sono levigati: ma non si distingue bene quali siano le onde quali i sassi; a volte le onde sembran solide e i sassi liquidi. - Sono giuochi d' aria — mi dice il pittore!

E mi racconta: - Sono stato vittima di una terribile avventura per il verismo de' miei quadri.

Un giorno, un signore si ferma dinanzi ad una mia marina. E' tanta la sua illusione, si sprigiona dal quadro una tale impressione di freschezza che il signore si spoglia, getta da sè un indumento dopo l'altro, si cava le scarpe e quindi si slancia per prendere un bagno... sfondandomi la tela!

Nessun altro pittore, credo, ha avuto un tal successo!

I quadri di questo pittore sono di una verità, come si vede, irresistibile. La sola cosa inverosimile sarebbe di veder scritto di essi: venduto.

Ma, purtroppo, a varie Esposizioni si comprano i quadri peggiori. Si comprano ad *occhi chiusi*. »

E Jarro continua:

« I ritratti di donne vi attirano alle Esposizioni. Alcune sono pubbliche (parlo delle Esposizioni, non delle donne.....); a volte si tratta di Esposizioni private e si deve parlarne con circospezione. Ma i ritratti di donne belle vi mettono sempre un pensiero: - peccato che il pittore non ci abbia dato l'indirizzo!

Leggete nei Cataloghi: Busto della signora X.... — Lire 9,000.

Riflettete: - 9.000 lire per vedere il busto quanto ci vorrà per vedere... il seguito!

A proposito di busti, ricordo quando il mio amico Gaspero (conte Giovan Angiolo Bastogi) aveva uno studio di scultore (in via delle Ghiacciate). Ha modellato varii busti: alcuni eccellenti.

Faceva delle buone teste....

Ho letto le liste dei compratori ad una esposizione.

Domando a un signore:

— Ha pagato caro quella Maddalena pentita?

— Sì — mi risponde — ma ora sono più pentito di lei..,

Mi viene incontro e mi dà spiegazioni un pittore di cani. Gli dico: - Ho piacere di conoscerlo. Sono tanto appassionato per le - Non mi pare soddisfatto.

Ed ecco l'ultima

« Ho visto un *quadro con* dei cavalli azzurri. Nel catalogo c'è scritto: ora vespertina. Può darsi che *in quell'ora piglino* quel colore. Io non ci ho mai guardato e me ne pento.

E' probabile che in quell'ora accadano dei grandi cambiamenti, poichè anche l'erba che i cavalli pascolano, è turchina.

Notizie dal Friuli

da Cordovado

Una nobile lettera del capitano Paleologo al Presidente del Club Ciclistico.

Come a suo tempo demmo notizia il nostro Club Ciclistico con fraterno pensiero volle fare un' oblazione ai soldati compaesani combattenti in Libia. Venne così raccolta la somma di 90 lire, che fu distribuita in parti eguali a tre giovani concittadini che si trovano laggiù.

L'altro ieri pervenne al presidente del Club Ciclistico la seguente nobilissima lettera del capitano Paleologo Giuseppe comandante la 1ª compagnia del 20° fanteria:

Dal Forte N. 2, Tobruk, 8 Maggio 1912

La sua nobile lettera mi ha commosso, ha commosso i miei uomini. A nome mio e loro invio fraterni saluti a tutti i componenti di cotesto patriottico Club.

Qui, al posto d'onore, l'animo nostro di cittadini e di soldati esulta, e trova massima ricompensa, in questo sano e santo soffio di stima e di affetto, che ci perviene da ogni parte della bella Italia nostra!

Quest'amore del paese pel suo Esercito, per la sua Armata sarà sempre sprone a novelle vittorie.

Ho consegnato al suo compaesano Facca Antonio, la somma, che, con gentile pensiero, cotesto nobile sodalizio volle inviargli — Egli stesso pure ringrazierà — Intanto le dirò, sicuro di fare a tutti loro piacere, che il soldato Facca da più che sei mesi ai miei ordini, fra fatiche, disagi, pericoli s'è sempre mostrato degno delle loro premure, degno di cotesto nobile paese, di cotesta patriottica, fra le patriottiche *regioni*, che dà all'Italia i suoi soldati più belli.

Gradisca unitamente a tutti i suoi soci i sensi della nostra gratitudine e con vivissimi ringraziamenti.

cap. Paleogo Giuseppe
comandante la I. comp. 20 fanteria

da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine *del giorno* della seduta ordinaria del nostro consiglio comunale che avrà luogo giovedì 23 maggio 1912:

Seduta Pubblica

1. — Piano regolatore per l'esecuzione del « Progettone » per quanto si riferisce al tracciato della costruenda strada delle scuole e delle strade secondarie. — 2. Contrattazione del prestito con la cassa depositi e prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo. — 3. Provvedimenti di cassa per l'acquisto di porzione del « Patriarcato » e per la costruzione dell'edificio scolastico in pendenza della concessione del prestito di cui al numero due. — 4. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta riflettendo l'autorizzazione a stare in giudizio per una spedalità di Vendramin Emilio. — 5. Approvazioni di modificazioni dal Ministero nello schema di contratto di compravendita del terreno in località Ligugnana ceduto all'amministrazione militare per la costruzione di una caserma. — 6. Approvazione dell'atto di cessione di un fondo dell'Istituto Falcon Vial occupato con la ferrovia S. Vito-Motta. — 7. Nomina della commissione pellagrologica comunale. — 8. Proposta di contributo al Circolo Agricolo per una mostra di buoi grassi da macello. — 9. Offerta per la flotta aerea nazionale.

Seduta Privata

10 Domanda della maestra signora Lucrezia Zamparo Venuti per pagamento della pensione per l'anno 1912.

da Pontebba

Una manifestazione per Rodi

19. — (Antonini) L'annuncio della completa conquista di Rodi venne accolto *con magnifico entusiasmo* dalla popolazione Pontebbana. Tutte le vie furono imbandierate a festa e alla sera la banda cittadina svolse un concerto suonando inni patriottici. Il signor Capo stazione, del quale a tutti è noto il patriottismo, si prese iniziativa di illuminare a giorno la stazione che presentava così un bel colpo d'occhio.

Peccato che la cosa sia stata fatta troppo in fretta, altrimenti la bella manifestazione sarebbe riuscita più solenne di tante altre in precedenza fatte.

Una lode al sig. Scomazzoni.

da Canale di Gorto

Al comm. Prefetto ed alla Deputazione Prov.

18 — Ier l'altro ebbimo quasi la gradita visita dell'intiera Deputazione Prov. *di Udine* con l'Ill.mo Signor Prefetto in capite per dare una occhiata ai lavori della costruenda strada del Montecroce.

Non abbiamo potuto capire quale impressione abbia riportato l'illustre concesso sul primo tronco Comeglians-Rigolato, che di giorno in giorno si aspetta venga aperto al pubblico transito. Certo le dicerie sono molte, ed a proposito della costruzione dei muri e dei ponti se ne dicono di cotte e di crude da tecnici e non tecnici. Non sarebbe forse bene che a sfatare la cattiva opinione del pubblico l'Onorevole Deputazione Provinciale accettasse un nostro modesto consiglio? Sappiamo che a Villa Santina c'è un moderno compressore stradale. Con una spesa certamente non tanto grande, si potrebbe far compiere alla macchina un paio di giri sul detto tronco or ora inghiaiato e così, oltrechè ottenere la utilissima compressione delle ghiaie, i muri ed i ponti subirebbero una prova statica di non lieve importanza. Che ne dice l'Ill.mo Signor Prefetto e l'Onorevole Deputazione Provinciale?

Alcuni Gortani.

da Sacile

La prima tappa del giro d'Italia vinta da Micheletto

19. — Un telegramma giunto qui stasera annuncia la vittoria del concittadino Nane Micheletto nella prima tappa del giro d'Italia (Milano Padova *km. 398)* battendo Santhià e Galetti al traguardo con un passo di 31 km. all'ora in media.

Come è noto i partecipanti a questo quarto giro d'Italia sono 54, fra i quali i migliori e più forti campioni d'Italia

da Aviano

Il personale della scuola d'aviazione

Vi mando precise notizie sul modo con cui si trova attualmente il personale adetto a questo Aerodromo Nazionale.

Capitano Porta del 62 fanteria comandante del reparto — Tenente Graziani del 19 artiglieria maestro pilota — Tenente De Giovanni del 14 artiglieria pilota — tenente Kerbaker 37 fanteria direttore delle officine e pilota — tenente Del Giudice del 10 artiglieria direttore e provveditore del materiale addetto all'areodromo — tenente Franceschini del 25 lancieri — tenente Bon Giovanni comandante agli uffici di maggiorità — tenente Salio del 9 fanteria addetto agli uffici e deposito materiali — tenente Demuro del 16 fanteria — tenente Buongiovanni del 70 fanteria — tenente De-riso dell'8 cavalleggeri — tenente Clerici del 12 Saluzzo — sottotenente Frigerio di vascello — tenente Visconti del 7 bersaglieri — tenente Crosa partito ieri per Tobruk destinato all'ufficio laboratorio a quell'hangare — *tenente medico* Carbone e tenente Bertaggioli contabile.

Il sergente Petri è addetto a sorvegliare le officine, sotto le dipendenze del direttore tenente Kerbaker.

Gli altri ufficiali *per formare* il numero 24 sono parte in Libia ed in parte in licenza; fra giorni però ne arriveranno per rimettere il numero della scuola.

da Faedis

Colpito dal tetano

Il contadino Agostino Poiani della frazione di Racchiuso veniva l'altro giorno morsicato al dito dal suo asino.

La ferita dapprincipio parve cosa leggera e non si fece gran caso.

L'altro giorno però si fece risentire acuto il dolore e il Poiani, sentendosi aggravare, si fece trasportare all'ospedale di Udine.

Quivi gli vennero riscontrati sintomi di tetano, ed il disgraziato venne accolto d'urgenza.

Il suo stato è gravissimo.

da Cividale

19 — Ieri sera ebbe luogo al Sociale il debutto della *Compagnia delle maschere* italiane diretta da Armando Rossi. Molti applausi agli artisti.

Bene il quartetto cividalese che suonò negli intermezzi musica del 1700.

— Domani mattina verso le ore 9 arriverà il 12.o regg. Cavalleggeri Saluzzo di guarnigione a Palmanova.

Si fermerà fra noi una decina di giorni per i tiri di combattimento.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR
Oggi lunedì e domani martedì
Ultime novità della guerra
1. Partenza del generale Ameglio per Rodi
2. Il glorioso fatto d'armi di Bu-Kamech
Oltre grandioso programma - Prezzi popolari
(Vedi cronaca)

Cronaca Cittadina

I bilanci della Società operaia

Una lettera di Libero Grassi

L'avv. Cosattini pubblica nel suo giornale una lunga lettera dicendo di toglierla dalla « Patria », dove però per un disguido postale non è comparsa.

Mi permetta, egregio Direttore, di annoiare il prossimo con questa filippica.

Secondo me, l'egregio avv. Cosattini ha due gravi torti: il primo di non aver discusso il bilancio consuntivo della Società operaia nelle sedute di consiglio, come la sua carica di consigliere gli dava facoltà od obbligo; il secondo di voler insistere con viziosi giri di frase, su errori contabili che esistono solo nella sua mente.

Il bilancio consuntivo e preventivo della Società Operaia, fu compilato da me, ma venne discusso a lungo e vagliato da tutti i cinque membri della Direzione, e dal Consiglio amministrativo che se ne occupò per due sedute; venne esaminato dai Revisori dei Conti, e dal Cassiere, e per quanto riguarda il servizio delle pensioni, per tutto l'onere da esso derivante sino alla rifusione della somma che la Cassa di Risparmio pagherà per conto della Società fu esaminato dall'esimio ing. Cudugnello, e computato dall'egregio rag. Ferrini, i quali, insieme, escogitarono la nuova formula di contratto che il Consiglio di quel benemerito Istituto approvò.

Tutto questo era a conoscenza dell'avv. Cosattini, anche perchè alla sua opera di legale la Direzione ricorse per quanto riguardava la formula del contratto di mutuo.

L'egregio avv Cosattini non può dimenticare che il preventivo 1911, firmato anche da lui che allora copriva la carica di direttore, si chiudeva con un deficit di L. 5118,12: e proprio qui si verificò il miracolo. Bontà del Padre Eterno che da un po' di *tempo* si vede di buon occhio?

E' vero che i soci pagano 6 lire per ciascheduno onde ottenere la pensione vitalizia; è vero che nello Statuto si parla di un fondo di parte; è vero che abbiamo incassato per questa ragione 5675,11: tutto questo è vero, ma se l'egregio avv. Cosattini avesse letto il II. comma dell'ordine del giorno della *Cassa di Risparmio* a pag. 25 della relazione, avrebbe imparato una altra verità che egli trascura:

« Udite le informazioni del consigliere sig. ing. Enrico Cudugnello il quale rileva che *nel* piano dell'operazione ideato allora dalla Società non si è tenuto calcolo del maggiore onere derivantele, pei soci assunti prima del 9 gennaio 1902, dovendo provvedere per quelli di oltre 50 anni di età anche al pagamento delle pensioni di invalidità, e per quelli iscritti alle Assicurazioni popolari, ritenuti in numero esiguo e risultanti invece in numero di 207, ad integrare con L. 36 annue la rendita vitalizia che verrà loro liquidata al 60.o anno di età..... »

La relazione Cosattini-Vendruscolo (per un riguardo all'assente non si nomina l'amico Canevari) per i sussidi d'invalidità e pensione vitalizia, calcolava una spesa per il *1912* di lire 10224; mentre nel preventivo 1912 bisognò impostare una spesa di lire 12300, pari a 2076 lire in più di quanto era stato previsto dalla relazione Cosattini-Vendruscolo, perchè i pensionati sono vivi e vegeti. Per ciò, in tutti gli anni susseguenti, si verificherà un proporzionale maggior onere, il quale secondo i calcoli Ferrini-Grassi arriva ad un complessivo *di circa* 11000. Di più l'iscrizione di tutti i soci che ne hanno diritto alle Assicurazioni Popolari, dovendo la Società aggiungere annualmente alla loro quota di pensione, L. 36 (non *previsto* dalla Relazione Cosattini-Vendruscolo), porterà un onere complessivo di L. 29.000. Calcolato tutto ciò, assieme all'ing. Cudugnello ed il rag. Ferrini, abbiamo previsto che verrà un tempo in cui la Società operaia non avrà denari a mano nel suo fondo generale di riserva per disimpegnare il servizio delle pensioni vitalizie di aggravio alla Società.

Per ovviare a questo pericolo la benemerita Cassa di Risparmio, votò quell'ordine del giorno che permette che le lire 5671,15, e gli importi che i soci pagheranno negli anni susseguenti per la loro quota alla Cassa Nazionale di Previdenza, restino nel fondo sociale e vadano a formare la somma necessaria a coprire le lacune avvertite.

Ora siccome queste somme non vengono versate alla Cassa di Risparmio perchè questa si rifarà solo quando il conto scalare di mutuo avrà la sua ripresa, e cioè nel 1936, è naturale che nei computi attuali, esse siano da considerarsi come entrate.

Premesso ciò, tutta la questione sollevata dal Cosattini *si riduce* a questo: egli appiccicandosi alla lettura dello Statuto, vorrebbe costituire un fondo di amministrazione speciale, amministrato solo dal segretario e dal direttore alle finanze.

Ma poichè nel mastro-giornale è già fissato un *fondo* previdenza, la Direzione ha creduto fare cosa, sommamente corretta e prudente, annotando le 5671.15 lire a quel fondo, perchè così quelle somme che vanno a mano del cassiere, cadono sotto la vigilanza di tutti gli amministratori e l'esame del collegio dei *Revisori*.

Per quanto riguarda le 6004.85 lire utile della Mostra di Emulazione (di questo Cosattini non dovrebbe nemmeno parlare avendola chiamata mostra trappola) l' illustre avvocato, cade in un circolo più vizioso ancora

La Società operaia ha cinque fondi: fondo di riserva generale, fondo sussidi continui, fondo vecchi, fondo vedove ed orfani, e fondo previdenza e mutuo soccorso

Secondo le riforme dello stesso Cosattini quei fondi non hanno un'amministrazione singola ed a parte, ma vanno a costituire un'amministrazione unica.

Ora se il fondo vedove ed orfani, che è compreso nel fondo generale, riceve un aumento di L. 6004,85 per un titolo qualsiasi, vorrà dire che anche il fondo generale avrà ricevuto un'aumento della stessa somma.

Questo è tanto semplice che lo capiscono anche i bambini della 2. elementare

Per conseguenza, se il bilancio preventivo *portava* un deficit di L. 5118,12, e se al consuntivo si è aggiunta all'entrate dell'ordinaria amministrazione la somma di L. 6004,85, per un fatto che è all'infuori del cotidiano andazzo *amministrativo*; e *di più non si sono* versato L. 5671.15 che restano alla Società senza arrecar nessun onere perchè la Cassa di Risparmio si rifarà anche di questa somma, incominciando *in minima parte* nel 1936, cogli interessi sul capitale mutuato presso il Comune di Udine (lire 215.000); è naturale che l'anno amministrativo abbia una ripresa di L. 12666.20.

Il bilancio *consuntivo* 1910, compilato anche dall'esimio avv. Cosattini allora direttore, al Patrimonio sociale si chiude con la somma di 253.931,68 lire; il bilancio consuntivo 1911, (in quest'ultimo periodo di tempo il dotto avv. Cosattini è consigliere della Società e quindi amministratore) si chiude con la somma di L. 261.473,85 al Patrimonio sociale.

Cioè L 7542,17 in più dell'anno decorso.

Una maggior entrata o aumento Patrimoniale si può anche chiamare *perdita reale* pigliando una cifra cervellottica p. e. L. 4133,83, ma ciò non costituisce che un legalismo contabile di cattiva lega.

Se l'avv. Cosattini fosse intervenuto alla seduta del Consiglio avesse letto bene la relazione e fosse penetrato nello spirito dell'ordine del giorno della Cassa di Risparmio, non avrebbe visto il dito di Dio dove non c'è, avrebbe risparmiato questa polemica inutile, e se non avesse coniugato con tanta voluttà all'assemblea il verbo *mangiare*, si sarebbe *risparmiato* qualche insolenza, che detta, rimane.

Ringraziando dell'ospitalità.

A. Libero Grassi.

I cavalleggeri Monferrato commemorano la battaglia di Montebello

Ricorre oggi il 53.o *anniversario* del combattimento di Montebello (20 Maggio 1859) ove i Cavalleggeri di Monferrato, intrepidamente caricando e combattendo con valore, segnarono *nella storia* del Regg. *e nei fasti* dell'arma, una pagina veramente gloriosa.

Ed il reggimento Monferrato festeggiò degnamente la gloriosa ricorrenza.

Le truppe indossarono la grande uniforme e venne corrisposto il soprassoldo.

Nella mattinata i comandanti di squadrone commemorarono alla truppa dipendente il fatto d'armi di Montebello, quindi il *colonnello* cav. Vercellona nei cortili della caserma passò in rivista il reggimento. Alla rivista parteciparono alcuni alcuni soldati indossanti la divisa del 59.

Quindi nei cortili su opposite tavole imbandierate ed infiorate venne servito alla truppa un pranzo straordinario.

Alle 15 3[4] nella cavallerizza coperta avrà luogo un trattenimento.

La rissa di ieri in via Villalta

Nel pomeriggio di ieri nell'osteria di Cussigh Regina in via Villalta alcuni operai bevevano allegramente. Ma ad un certo punto la generale allegria venne turbata da un incidente che divenne in breve clamoroso: uno dei bevitori, Feruglio Angelo fu Giuseppe non voleva pagare.

Intervenne l'operaio della Ferriera Aloisio Umberto, ed in breve la questione si accalorò a tal punto che volarono bicchieri e bottiglie.

Alla fine i contendenti sanguinanti per le botte, la finirono col farsi trasportare all'ospedale dove vennero medicati.

Le loro ferite fortunatamente sono lievi.

Il ritorno d'un valoroso

E giunto ieri mattina il bersagliere Giovanni Mini del glorioso 11 o. il quale partecipò da valoroso ai combattimento di Henni, Bir Tobras, Zanzur, ed allo sbarco di Sidi Said.

Il valoroso giovane giunse inaspettato, cosicchè vennero a mancargli quelle cordiali accoglienze che gli sarebbero state certamente tributate se il suo arrivo fosse stato conosciuto.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR
Oggi lunedì e domani martedì
Ultime novità della guerra
1. Partenza del generale Ameglio per Rodi
2. Il glorioso fatto d'armi di Bu-Kamech
Oltre grandioso programma - Prezzi Popolari
(Vedi cronaca)

Una brigantesca aggressione fuori Porta Villalta

Uno sconosciuto appostato dietro un albero ferisce mortalmente un viandante.

Ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe Zanor fu Antonio d'anni 42 si era recato a Passons, dove si trattenne nell'osteria al Giro.

Passata la serata lietamente il Zanor inforcò la sua bicicletta ed in compagnia del muratore David Giovanni d'anni 30 abitante in via Castellana al n. 50, si diresse ad Udine.

Il Zanor che aveva il fanale, mentre il suo compagno ne era sprovvisto, lo precedeva pedalando sulla panchina di destra.

La serata era bella e fresca ed i due procedettero lietamente senza incidenti fino a circa quaranta metri dal ponte sul Ledra.

D'un tratto un uomo che era rimasto fino all'ora addossato ad uno degli alberi che fiancheggiano la strada, balzò avanti, e senza pronunciar parola, con un grosso bastone lasciò andare due poderosi colpi alla testa dello Zanor, che cadde come morto in mezzo alla strada

Il David, che sopraggiungeva, non fece a tempo a schivare la bicicletta del compagno, e cadde anche lui.

Intanto l'aggressore gettò nel Ledra l'arma di lui si era servito, e fuggì perdendosi per i campi in direzione di Chiavris.

Il David chiamò disperatamente aiuto accorsero gente ed il ferito venne trasportato al nostro ospedale dove fu accolto d'urgenza presentando egli gravissime lesioni al parietale destro.

Il delegato Panigadi prontamente avvertito iniziò subito attivissime indagini, ma tutt'ora non si è potuto capir nulla non solo dell'identità dell'autore della brigantesca aggressione, ma neppure del movente.

Lo Zanor invero non ha nemici, egli è un *pacifico uomo* e fu *per molti* anni gastaldo del sig. Giacomelli: sono assolutamente escluse le questioni di donne, e l'aggressione per furto.

Nè i connotati del feritore sono troppo precisi.

Il David, che appena l'intravvide nell'oscurità della notte asserisce che quello era senza cappello e che aveva un fazzoletto bianco avvolto attorno alla testa, nè sa dir altro.

Per tuttavia il Delegato studia ed indaga con quell'acume e quell'attività che gli sono particolari, e nutre viva fiducia di assicurare alla giustizia l'autore della *brigantesca aggressione*.

I pensionati ferroviari

Ieri alle ore 2 si radunò nell'Aula Magna dell' Istituto tecnico un gruppo di pensionati ferroviari.

Presiedeva il sig. Vaccaroni, il quale spiegò gli scopi della riunione; dando alla fine lettura dei desiderata della classe.

Dopo una breve discussione si decise di rimettere qualsiasi deliberazione ad una prossima adunanza che avrà luogo domenica ventura.

In questa riunione verranno nominati i membri della Commissione che si recheranno a Roma.

Per le elezioni dell'Operaia

Ieri mattina si riunirono nella sala di Consiglio della Società Operaia generale i membri della Commissione di scrutinio per la elezione di 12 Consiglieri, che avrà luogo Domenica prossima.

A presidente venne nominato il tipografo Antonio Cremese, a vice-presidente Cesco Giona, a segretario Giovanni Fontana.

Compilato l'avviso da affiggersi agli albi sociali il Presidente *raccomandò* ai componenti la Commissioni di non mancare di prendere parte al seggio e di fare in modo che le operazioni elettorali riescano senza osservazioni da parte dei soci.

Oltraggia il Re

Franchino Sartori fu Luigi d'anni 41 da Gemona, ubriaco assai più del dovere, ieri in un' osteria fuori porta Venezia, si lasciò andare a frasi tutt'altro che riverenti all'indirizzo del nostro sovrano.

A far cessare lo sconcio intervenne il vigile rurale Stella, il quale lo condusse in questura dove venne trattenuto in arresto. L'oltraggiatore è stato deferito all'Autorità giudiziaria.

La morte del prof. G. A. Fabris

Con vivo cordoglio apprendiamo la morte del nostro chiaro concittadino G. B. Fabris professore di belle lettere a Venezia, e già insegnante per parecchi anni a Firenze ed a Padova.

Apprezzatissimo letterato collaborò ai maggiori giornali letterari come nel Fanfulla della Domenica e nel Marzocco, la cui eletta schiera di scrittori lo ebbe valoroso compagno.

Non possiamo qui dire affrettatamente dell'opera sua, e quanto si sia distinto per forbitezza di stile e profondità di dottrina nel campo letterario, ove, con fede e fervore, tenne alta la tradizione dell' italianità.

Basterebbero i suoi studii Alfieriani (il volume edito a Firenze. 1895), a testificare quanto fosse studioso indagatore della nostra storia letteraria, quanto fosse il suo amore per le glorie patrie, e di quanto buon gusto, e acume forte di cultura classica, andasse fornito.

A Lui, insegnante coscienzioso, penetrato dal sentimento del dovere, non poco debbono i giovani ch' ebbero la fortuna di crescere alla sua scuola, temprarsi alla sua disciplina, non rigida, ma vivificata dall' intenso amore di renderli degni degli alti destini d'Italia.

Ai figli, cui resta di Lui, «tanta eredità di affetti» alla Moglie sua dolce Compagna del cuore e del pensiero, alla Madre Sua, al fratello amico nostro D.r Luigi, ai congiunti tutti dell'illustre Estinto, le nostre vive e sentite condoglianze.

e. g.

I barbieri di Treviso ad Udine

I barbieri di Treviso, venuti oggi ad Udine per restituire la visita ai loro colleghi di qui, hanno avuto cordialissime accoglienze.

Alla stazione erano ad attenderli l'ass. Conti, col segretario sig. Doretti, rappresentanti e le bandiere delle seguenti associazioni cittadine: Reduci, Agenti di commercio, S. Operaia Generale, Società Cattolica di M. S, Società Sarti, Società di ginnastica e scherma.

Appena il treno giunge in stazione la Banda cittadina intuona una allegra marcia, e grandi evviva scoppiano dalla folla all'indirizzo degli ospiti.

Il corteo, aperto da isei pompieri in grande uniforme si dirige per via Aquileia in piazza Vittorio Emanuele.

Dalle finestre si gettano innumeri cartellini multi colori e spesso alle grida di «Viva Treviso» risponde come eco il grido di «Viva Udine»

Poi gli ospiti si recano a deporre una corona nel tempietto S. Giovanni sulla lapide che ricorda i friulani caduti per la libertà d' Italia.

Alle 9, nella Palestra di Ginnastica viene servito per cura della ditta Giuliani, un sontuoso vermouth d'onore, tra la più grande cordialità.

Quindi gli ospiti a gruppi e guidati dai loro colleghi di Udine fanno una breve visita alla città.

Alle 13 all'Albergo Toppo avrà luogo il banchetto sociale.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 11 al 17 maggio 1912

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7 Totale
» morti » 1 » N. 23
Esposti » 1 » 2

Pubblicazione di matrimonio - Riccardo Palla falegname con Irma Pittoni setaiuola - Rocco Rizzi barbiere con Maria Bondeni sarta - Vito Montanaro maresciallo con Carolina D' Abbate civile - Lucinio Guadiani negoziante con Maria Sorboni sarta - Giuseppe Ventura cameriere con Maddalena Petri casalinga.

Matrimoni — Giuseppe Mian manovale con Anna Iuri contadina - Giovanni Pilotti impiegato privato con Rosa Zorzi civile - Pietro Pecesani falegname con Maria Dal Bianco seggiolaia - Dante Budai facchino con Elisabetta Gottardo casalinga.

Morti — Eva Miani-Pontoni fu Francesco di anni 46 contadina - Teresa Antonini fu Luigi ved. Bosero di anni 91 casalinga - Argeo Merlino di Antonio di mesi due - Emma Bassi-Visentini di Giuseppe di anni 34 casalinga - Giovanni Battista Zorzi fu Luigi di anni 64 suocino - Orest Cecchini fu Giovanni di anni 40 falegname - Teresa Marcon de Bissis fu Giuseppe di anni 40 villica - Nicola Marsiosso fu Raffaele di anni 52 pensionato - Eugenio Pitti di Giuseppe di anni 27 operaio - Pietro Dogano fu Antonio di anni 65 muratore - Umberto Mazolini di Giovanni Maria d'anni 31 custode teatrale - Maria Pellarini Medeot fu Valentino di anni 64 domestica - Pio Liussi fu Giuseppe d' anni 30 bracciante.

Totale 13 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Si inizia il ciclo delle produzioni militari, esclusività della ditta Comerio, questa sera e domani grandioso nuovo programma a prezzi popolari.

1. **La partenza del generale Ameglio per l'isola di Rodi.**
2. **Il segreto dell' aviatore** — Dramma moderno, emozionante, lungo 700 metri.
3. **Il glorioso fatto d'armi di Bu-Kamech** — La fruttuosa ricognizione operata dal prode generale Garioni - già di stanza a Udine - per sgomberare le vie carovaniere di Tripoli al confine tunisino — Parla il cannone — La foga irresistibile degli ascari eritrei — La rotta del nemico.
4. **Comicissima.**

Sottoscrizione per la flotta aerea

16.o elenco

Riporto L. 12.179.65. Di Colloredo march. Paolo (famiglia) 100, Cosattini Elena 4, Famiglia Cimador Bruno 5, Maglih march. Ferdinando 5, Cosattini Vittorio e Irene 10, Doralice Ballico Baldassi 5, Zamparo (famiglia) 5, De Senibus (famiglia) 5, Del Mestre (famiglia) 5, Marzuttini Paolo 2, Gambarotto dott. P. 5, Zapparoli dott. cav. Luigi 5, Bon Antonio 5, Istituto Dimesse 36, Barone de Pin 5, Ravasi Luigia 5, Peresson Giuseppe 2, Ermolli Valerio 5, Puppatti Dalia 1, Puppatti Maria 1, D'Orlandi Lea 2, Augusta D' Orlandi in Pecoili 5, Valentinis cavalier uff. dottor Gualtiero 2, Stoccimarro reg. Maurizio 1, Zilli Ugo 0,50, Tami comm. Antonio (Senatore del Regno) 50. Raccolte nel Comune di Premariacco: Gola prof. Beniamino sindaco L. 5, Ravaglia d.r Umberto 2, Gio. Maria Cocolo 0,50, Elisa Angeli 0,50, Vittorio Grillo 1, Frossi Erm. 1.60, Pessa Ant. 0.50, Cou Chia Art. 1, Moschioni Ant. 2 Della Vedove Giuseppe 0 30, Cossutti Antonio 2, Delle Vedove Luigi 1, Cossutti Luigi 0.50 Basso Maria 0.30, Pittoni Domenico 0.50, Cantarutti Eug. 1, Paoluzzi Antonio 0.50, Pissoni Silvio 0.50, Bernardis Ferigo 2, Mulloni G. B. 2, De Sabbata Giuseppe 0.50, De Sabbata Ant. 0.40, Martincigh Pietro 0.50, Bisandolla Augusto 0 50, De Sabbata Pietro 0.50, De Sabbata Aug. 0.40 Mischis G. B. 0.40, De Sabbata Felice 0.20 De Sabbata Achille 0.30, Fioritti Gregorio 0.50, — Lire 28.80

Totale Lire 12,484.95.

I commissariati del Veneto convertiti in sotto-prefetture

Roma 19. — Con Regio decreto odierno otto distretti del Veneto, quelli cioè di Chioggia, Asiago, Adria, Feltre, Pieve di Cadore, *Cividale, Pordenone* e *Tolmezzo*, sono stati convertiti in circondari sostituendo sotto-prefetti ai commissari distrettuali, con decorrenza dal 1 luglio 1912.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Teresa Antonini Bosero: Giuliano del Mestre lire 1, fam.a Bischoff 2, fam.a Spezzotti 5, fam.a cav. Luigi Micoli-Toscano 10; di Marianna Fabris ved. Calzutti: Luigia Prucher 2.

All'Ospizio Cronici in morte di Da Rozze Alberto: famiglia Baldassi lire 2.

Alla Congregaz. di Carità in morte di Teresa Antonini Bosero: Felicita Pascoli lire 1, Giacomo Malagnini 1, Antonio Brusconi 1, Giovanni Ostermann 3, farmacia Comessatti 5, Polibio Ronzoni 5, Italico Ronzoni 2, Hann Lucia 2, f.lli Alesei 1, fam. Girardini 5, avv. Nardini 1; di Da Rozze Alberto: Arturo Milani 2, Maria Michelloni Leonarduzzi 1; del dott. Trevisan medico di Teor: avv. Angelo Feruglio 1; di Carlo cav. Locatelli di Rivignano: avv. Angelo Feruglio 1, Angelo Buri 1.

IL FLORIDISSIMO STATO DEL TESORO ITALIANO

Roma 19 — La «Tribuna» pubblica il conto del Tesoro di prossima pubblicazione il quale presenta al 31 aprile u. s. una situazione definitiva di cirea 497.090 011,68.

Confrontando tale situazione con quella di L. 390.408.228 79 del 30 giugno 1911 si rileva un miglioramento di L. 106.681.682 89, corrispondente alla differenza fra il totale degli incassi in L. 2.270.113.775,65 e quello dei pagamenti in L. 2.163.433.992,76.

Tale miglioramento è principalmente dovuto al notevole aumento dei crediti di tesoreria e la consistenza di L. 497 milioni risulta composta di un fondo di cassa di circa L. 287.200.000 e da una risultanza attiva per debiti e crediti di tesoreria di circa L. 209.800.000

E' opportuno considerare che per le entrate straordinarie si notano minori incassi per lire 178.674.630,67 derivanti da minori accensioni di debiti e per lire 22.463.623,01 derivanti da minori alienazioni di certificati e di obbligazioni ferroviarie; da ciò si rileva il notevole miglioramento finanziario conseguente dai minori debiti contratti nel corrente esercizio in confronto a quello precedente. I maggiori pagamenti sono di lire 55 115 483,26 (esclusi quelli fatti per spese di guerra) ciò si devono attribuire per lire 18.760.749,48 ai servizi della P. I. e per L. 15.008.270,53 ai lavori pubblici.

La situazione del tesoro è dunque notevolmente migliorata, se si pensi che al 31 agosto 1911 si notava un peggioramento di circa 40 milioni e che al 30 dicembre successivo il peggioramento era di circa 166 milioni mentre dopo sette mesi di guerra il nonostante i cospicui pagamenti in più per l'istruzione e i lavori pubblici, il conto del tesoro presenta un miglioramento complessivo di 106 milioni.

Torpediniera turca che affonda nel ricupero delle mine

Gli arabi si ribellano ai turchi?

ROMA, 19. — La «Tribuna» ha da Alessandria di Egitto;

Da informazioni fondatissime, risulta che durante le operazioni di ricupero delle mine nei Dardanelli affondò, non un rimorchiatore, come i giornali turchi annunciarono, ma una torpediniera fra le migliori della flotta ottomana che aveva a bordo 4 ufficiali e 12 marinai. Non si sa però se la torpediniera affondata fosse addetta al ricupero delle mine o se affondasse casualmente, rimanendo vittima dell'insidia preparata a danno delle navi italiane.

Una lettera privata giunta a persona autorevolissima riferisce che tra i turche e gli arabi in Libia corre molto minore buon sangue di quanto non si vuole fare credere. Gli arabi anzi incominciano apertamente a ribellarsi. La ragione principale dei quotidiani ammutinamenti è la mancanza di denaro. Pethi Bey o Nesciat Bey sono stati più di una volta minacciati di morte, perchè non avevano il denaro necessario per il soldo, stabilito per gli arabi combattenti.

Naturalmente questo fatto mette in una condizione di inferiorità i 2 generalissimi della Turchia in Libia. Questa lettera è scritta da un turco, il che gli conferisce valore assoluto. La lettera dice anche che i Turchi vivono sotto l'incubo perenne dello agguato, assaliti da persone minacciose e ingiurie.

Anche gli ufficiali divenuti intollerabili di un simile stato di cose, hanno diretto una lettera riservata a Makmut Chefket Pascià, ministro della guerra, protestando vivamente contro di lui per averli lasciati senza denaro e senza viveri.

Congresso repubblicano

Ancona 19 — Al Congresso repubblicano la discussione sulla Libia ha assorbito tutte le altre questioni.

L'onor. Barzilai ha pronunciato un discorso favorevole all'impresa di Tripoli.

Alle 21,15 il Congresso ha votato per acclamazione un ordine del giorno col quale rivendica alla *maggioranza* del partito il diritto di stabilire la direttiva e la tattica del partito stesso; ritiene che occorra che il gruppo parlamentare intenda la necessità della disciplina e *nei momenti di gravi questioni* politiche si unisca col Comitato centrale per le opportune intese nell'interesse del partito.

Gli impiegati ferroviari a congresso

ROMA, 16. — Il Congresso dell'Unione degli impiegati ferroviari ha chiuso la discussione sul rapporto dei rappresentanti e delegati di categoria con l'organizzazione approvando un lungo ordine del giorno col quale in sostanza si chiede une riforma alla legge 14 aprile 1911 nel senso che la rappresentanza abbia voto deliberativo nei consessi dell'amministrazione. Un altro ordine del giorno è stato approvato che fa voti per una pronta soluzione della questione degli aiuti applicati. Sul tema «Agitazione a proposito della promozione per carriera», il congresso ha approvato un ordine del giorno nel quale si insiste perchè la direzione generale accetti e renda esecutiva la proposta di modificazione al regolamento organico approvato l'anno scorso del congresso di Torino. Inoltre il congresso si è occupato della riforma dello statuto sociale e ha fissato la sede del futuro congresso a Napoli e ha stabilito che sede del comitato centrale continua ad essere Torino.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

La madre Italia Marzuttini ved. Fabris, la moglie Ada Zambelli, i figli, il fratello dott. Luigi, i suoceri dott. Tacito Zambelli, Giulia Masciadri, i parenti tutti partecipano la morte del

Prof. Dott.

Giuseppe Andrea Fabris

del R. Istituto Tecnico P. Sarpi di Venezia

avvenuta alle ore 6 nell'Ospedale civile di Venezia.

La cara salma arriverà alla stazione di Udine alle ore 15.20 di martedì 21 per proseguire direttamente ed in forma puramente civile per il cimitero monumentale.

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia 19 maggio 912.

Ieri alle 22 30 spegnevasi serenamente dopo lunga malattia

Comelli Vicenzo di Eugenio

d'anni 17

Costernati ne danno il triste annuncio il padre Eugenio Comelli, la sorella Angelina, la matrigna Rosa Hochrajter,

I funerali seguiranno domani alle ore 9.

Tarcento 20 maggio 1912

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su *tutti* i *preparati* del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spese sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

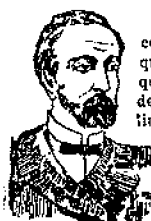
PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

QUALSIASI·MALATTIA·DELL'APPARECCHIO·RESPIRATORIO

catarri·acuti·e·cronici·BRONCHITE·TOSSI·IN·GENERE

Viene·prodigiosamente·guarita

Con·le

Balsamiche·Bolognesi

Premiate·all'Esposizione·Internazionale·Torino·1911

DEPOSITARI·PER·L'ITALIA
A·MANZONI·E·C·MILANO
BOETNER·FARMACIA·VENEZIA
DESTEFANI·E·F.lli·VERONA
L·CORNELIO — PADOVA
FARMACEUT·FRIULANA·UDINE
OGNI·SCATOLA·DI·60·PILL·L.2.25
SCATOLA·DA·30·PILLOLE·L.1.25
SI·SPEDISCE·ANCHE·UNA SOLA·SCATOLA MANDANDO·L'IMPORTO·CON·SEMPLICE CARTOLINA·VAGLIA

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N. 11 bei Wels, O.-Oe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere *sempre* vera e l'effetto *sarà sicuro* ed *immancabile*. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio *scientifico*, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 6 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la *schiavitù dell'enteroclisma*. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica; frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto *radicale dando la guarigione* perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 6 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene *della* testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' *insuperabile*. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.